

Palermo, 30 Settembre 2015

Al Presidente della Corte di Appello di Palermo  
S.E. Dr. Gioacchino Natoli

Al Procuratore Generale di Palermo  
S.E. Dr. Roberto Scarpinato

Al Presidente Tribunale di Palermo  
S.E. Dr. Salvatore Di Vitale

Al Procuratore della Repubblica di Palermo  
S.E. Dr. Francesco Lo Voi

Al Signor Prefetto di Palermo  
S.E. Dr.ssa Francesca Cannizzo

Al Provveditore alle Opere Pubbliche (Sicilia-Calabria)

All'Ingegnere Capo Ufficio del Genio Civile di Palermo  
Ing. Manlio Munafò

Alla Soprintendenza ai BB. CC.AA. di Palermo  
c.a. Dr.ssa Maria Elena Volpes  
c.a. Arch. Lina Bellanca

**Oggetto:** Disponibilità dell'architetto Iano (Sebastiano) Monaco a collaborare alla ideazione di eventuali accorgimenti per migliorare la sicurezza del nuovo Palazzo di Giustizia.

Illustri Signori,

sono Iano (Sebastiano) Monaco, progettista e direttore dei lavori del nuovo Palazzo di Giustizia di Palermo, alla cui realizzazione, superando mille problemi di ogni genere, dal 1981 al 2002, ho dedicato ogni mia energia, consapevole dell'importanza dell'opera per la nostra città, per gli utenti e soprattutto per i Magistrati, nonché consapevole della responsabilità che su di me e sul mio studio professionale gravavano oltre che dell'onore che la sorte mi aveva concesso a seguito della aggiudicazione del concorso pubblico bandito nel 1980 dal Comune di Palermo.

Nel periodo suddetto ho avuto l'onore e il piacere di interloquire e collaborare con tutti gli autorevoli Magistrati che si sono avvicinati alla guida degli Organi Giudiziari del Distretto di Palermo e con tutte la Autorità competenti (civili e militari, locali e nazionali) avendo come obiettivo il soddisfacimento delle complesse esigenze per cui è stata realizzata l'opera, nel rispetto delle innumerevoli norme e regole che ne hanno garantito la correttezza tecnica e funzionale.

Il risultato, lo conoscete, è un'opera che ha incontrato il gradimento generale, che nel campo dell'architettura nazionale e internazionale è un esempio di come edifici moderni e funzionali si possano positivamente inserire nel centro storico di una città riuscendo a integrarsi con le sue antiche strade e piazze, facendole rivivere e creando nuovi spazi urbani: si pensi alla Piazza della Memoria (nuovo toponimo di Palermo), dedicata ai Magistrati uccisi dalla mafia nell'espletamento del loro dovere, che raccorda i nuovi edifici al vecchio Palazzo di Giustizia ed è diventata luogo pubblico per eccellenza in cui cittadini e Magistrati possono incontrarsi, discutere, manifestare. Si pensi alle opere d'arte *en plein air* che arricchiscono quegli spazi e che contribuiscono a farci sentire cittadini di una città forse migliore di quel che in effetti è.

Perché Vi racconto queste cose, che conoscete sicuramente meglio di me?

Perché ho saputo che sono in fase di gestazione alcuni accorgimenti, destinati al miglioramento delle condizioni di sicurezza del nuovo e del vecchio Palazzo di Giustizia, che potrebbero incidere in maniera significativa sulla qualità (non solo architettonica e urbanistica) della nostra cittadella giudiziaria.

Non ho la pretesa di considerarmi indispensabile per alcunché ma ritengo che la mia esperienza/conoscenza dei luoghi e dei manufatti che vi insistono possa tornare utile sia ai Magistrati sia a tutti coloro che si stanno occupando della ideazione dei predetti possibili accorgimenti.

Questa esperienza e questa conoscenza metto gratuitamente a disposizione dei destinatari di questa nota e spero che sia accolta favorevolmente.

In attesa di cortese riscontro porgo cordiali saluti.

Iano Monaco